

TAVOLO 3
LA CENTRALITÀ DELLA PAROLA
NELL'AMBITO DELL'AZIONE PASTORALE COMUNITARIA

Un paio di passaggi estratti dal documento del nostro Vescovo “*Vivere la comunione...*” offrono l’orizzonte al terzo tavolo:

“Crescita nella comunione, al servizio della missione di testimoniare il Vangelo «per la vita del mondo»: riassumerei così, in poche parole, la prospettiva che dovrebbe guidarci.” (n.23)

“Ciò che mi sta a cuore – e che vorrei stesse a cuore a tutti voi, a tutta la nostra diocesi – è di ridestare, o di rendere sempre più viva e vigorosa, la passione per il Vangelo di Gesù Cristo; è di raccogliere tutte le nostre energie per il grande desiderio del «regno di Dio» (cf. Mc 1, 14-15; Mt 6, 33) testimoniato da Gesù con le parole, con i gesti, e con tutta la sua vita, morte e risurrezione; mi sta a cuore la speranza che possiamo sentire in noi la bellezza del «disegno di Dio» di ricapitolare ogni cosa in Cristo, perché l’umanità intera, e anzi tutta la creazione, sia trasfigurata dall’amore di Dio Padre manifestato in Cristo e comunicato a noi nel dono dello Spirito (cf. Ef 1, 3-14).” (n.5)

Dai contributi e dagli interventi del Cammino Assembleare Diocesano sono emersi 4 “nodi” riguardanti la centralità della Parola:

1 - LA VITA REALE DELLE PERSONE

2 - LE DINAMICHE RELAZIONALI

3 - NUOVI LINGUAGGI

4 - EUCARISTIA E OMELIA

Per ciascun nodo viene fatta una **presentazione (a)** e si porta l’attenzione sulle **concretizzazioni (b)** del nodo (raccolgendo le esemplificazioni accennate e suggerendo alcune domande aperte).

1. LA VITA REALE DELLE PERSONE

(a) Presentazione del nodo

Nei contributi spicca l’insistenza sulla stretta relazione tra la Parola e la vita reale delle persone, in quanto la Parola deve sempre orientare la vita di ognuno di noi.

La Parola vuole:

- che abbiamo a ritrovarci regolarmente intorno ad essa e alla preghiera fraterna in modo che impariamo a leggere la nostra storia avendo un costante riferimento ad essa,
- parlare alla vita di ciascuno, evidenziando le problematiche e le gioie dell’esistenza e rispondendo alle sue domande più profonde,
- aiutarci ad affinare lo sguardo sulla realtà che siamo chiamati a vivere
- farci intuire e cogliere il progetto di Dio sulla nostra vita e nel tessuto di relazioni che siamo chiamati ad abitare,
- fare emergere le scelte che noi siamo chiamati a compiere nell’oggi in cui viviamo, affinché, da appassionati testimoni degli insegnamenti di Gesù, siamo il più possibile coerenti con il suo progetto, a come agirebbe Lui nelle diverse situazioni della attuale storia individuale e collettiva
- ...

Cerchiamo, a questo punto, di fare un po' di discernimento.

Cosa favorisce tutto questo?

Cosa impedisce tutto questo?

(b) Concretizzazioni del nodo

- impegno personale alla lettura e meditazione quotidiana della Parola,
- seguire il metodo dello “scambio popolare” che richiede la formazione di piccoli gruppi che si confrontano periodicamente sulla Parola di Dio e si basano sulla lettura attenta di un brano del Vangelo che viene analizzato e commentato grazie al contributo di tutti i partecipanti.

Questo metodo si può concretizzare attraverso:

1. i Centri di ascolto (frequentemente citati: a volte riferendosi a esperienze in atto, a volte auspicandoli),
 2. lettura del Vangelo della Domenica prima della Messa, con contestualizzazione del brano sia all'interno del percorso liturgico, sia storica, effettuata da un laico preparato,
 3. gruppi d'ascolto slegati dalla figura del sacerdote e dalla chiesa, ma legati alle famiglie, alla casa...
 4. adorazione Eucaristica guidata, con l'ascolto e la riflessione sul Vangelo della Domenica,
- ...

Ci chiediamo, a questo punto, quali passi compiere.

Da dove cominciare?

Come continuare?

Fin dove spingerci (o lasciarci spingere)?

2. LE DINAMICHE RELAZIONALI

(a) Presentazione del nodo

Da alcuni contributi emerge come le relazioni – dinamiche relazionali – sono il luogo e stile dell'evangelizzazione.

È importante:

- Non “fermarsi” alle relazioni “formali” ma mettere sempre al centro le persone, prendendosi cura di ciascuna di esse, nella loro singolarità individuale;
- vivere le relazioni (es. con il povero) perché è così che ci giochiamo la relazione con Cristo;
- credere che tessere relazioni interpersonali sia una vera opera di evangelizzazione che ha nella comunità il suo spazio generativo, favorisca la missionarietà, generi dalla parrocchia delle piccole comunità;

(b) Concretizzazioni del nodo

- Per favorire relazioni interpersonali accoglienti, fraterne, in cui sperimentare spazi e occasioni di condivisione nella comunione, è necessaria una formazione complessiva che non può essere lasciata al singolo;
- Ascolto, empatia e discernimento: qualità per dare forma ad uno stile relazionale
- È necessario creare relazioni autentiche, recuperando “vecchie” modalità comunicative, puntando su relazioni positive con tutti, in primo luogo con gli stranieri, relazioni che si traducono in condivisione e viceversa.
- ...

Ci chiediamo, a questo punto, quali passi compiere.

Da dove cominciare?

Come continuare?

Fin dove spingerci (o lasciarci spingere)?

3. NUOVI LINGUAGGI

(a) Presentazione del nodo

A più riprese i contributi appellano alla necessità di nuovi linguaggi che siano il più possibile sintonizzati con la vita reale delle persone (cfr. nodo n.1).

Siamo alla ricerca di:

- cammini comunitari (spazi, ritmi, iniziative, strumenti, modalità e linguaggi nuovi) fondati sulla fede e sulla Parola di Dio e non unicamente sulle tradizioni, che di fatto non esercitano più il fascino di un tempo, soprattutto sulle giovani generazioni;
- percorsi per avvicinarci alle più diverse esperienze, andando oltre l'ambiente ecclesiale...
- proposte (gesti e parole) di qualità che siano gioiose, allettanti, coinvolgenti, piene di passione (elemento che dà credibilità), facilmente condivisibili, da laici a laici, magari anche attraverso forme sperimentali...
- ...

(b) Concretizzazioni del nodo

- Momenti di ascolto (Centri di ascolto, *Lectio Divina*, cammini annuali, ...) della Parola di Dio,
- passare al vaglio e “sfruttare” tutti i mezzi di comunicazione, tradizionali e moder
- condividere le iniziative e i sussidi sperimentati come “a misura dei destinatari”,
- commento condiviso della Parola domenicale da parte di laici e preti che si incontrano previamente,
- momenti di preghiera e liturgie della Parola, organizzati e gestiti da laici,
- commento delle letture della Messa feriale dei “tempi forti” affidato – una volta la settimana – a laiche e laici (come anche: Via Crucis, Adorazione Eucaristica, recita del Rosario, *Lectio divina*, celebrazioni della Parola, Lodi, Vespri, letture e preghiere per i defunti al cimitero, ecc.);
- ...

Ci chiediamo, a questo punto, quali passi compiere.

Da dove cominciare?

Come continuare?

Fin dove spingerci (o lasciarci spingere)?

4. EUCARISTIA E OMELIA

(a) Presentazione del nodo

Da qualche contributo emerge l'importanza di ri-porre al centro l'Eucarestia Domenicale e l'omelia nella vita della Comunità. "La sfida di una predica inculturata – dice papa Francesco – consiste nel trasmettere la sintesi del messaggio evangelico, e non idee o valori slegati. Dove sta la tua sintesi, lì sta il tuo cuore.(...) Il predicatore ha la bellissima e difficile missione di unire i cuori che si amano: quello del Signore e quelli del suo popolo. (...) Durante il tempo dell'omelia, i cuori dei credenti fanno silenzio e lasciano che parli Lui. Il Signore e il suo popolo si parlano in mille modi direttamente, senza intermediari. Tuttavia, nell'omelia, vogliono che qualcuno faccia da strumento ed esprima i sentimenti, in modo tale che in seguito ciascuno possa scegliere come continuare la conversazione. (EG 143)

È necessario:

- Rimettere al centro l'Eucaristia e l'ascolto della Parola:
 1. come luogo significativo per l'intera Comunità,
 2. come stimolo alla missionarietà,
 3. facendo tutto il possibile per facilitare la partecipazione domenicale.

(b) Concretizzazioni del nodo

- Avere l'omelia anche nelle Messe feriali;
- Se si dovessero ridurre le Messe feriali, tenere un momento di preghiera comunitaria;
- ...

Ci chiediamo, a questo punto, quali passi compiere.

Da dove cominciare?

Come continuare?

Fin dove spingerci (o lasciarci spingere)